

NEL VICEREAME

La dimostrazione abortita

Informati in tempo, potemmo dare l'avviso del tentativo che si faceva di organizzare al duca d'Aosta una spontanea dimostrazione con significato ostile al nostro giornale. E' bastato il nostro annuncio non solo per togliere significato alla dimostrazione, ma per farla abortire.

Solo i giovani di qualche magazzino, avendo gli occhi del padrone addosso, sono stati costretti a battere le mani. Ma i padroni che guadagnano con l'aristocrazia debbono pur servirlo quando manda un Conte Del Balzo con un ordine che poi costa poco! Era interessante vedere il signor Bozza con tanto d'occhi dietro i suoi commessi per sorvegliare il calore dei loro applausi.

O vedere alla Ville de Lyon le manine che avevano cuciti i corpetti e le favorite agitarsi per applaudire il signore che li aveva pagati!

Ma tant'è. Chi si contenta gode. E speriamo che goda anche il Conte Del Balzo, al quale il servizio, sebbene non riuscito, avrà fatto guadagnare qualche grazia in più dalla... reggia.

Il costo d'una visita vicereale

Or è qualche settimana il re di Mezzogiorno degno di una sua visita l'Albergo dei poveri.

Questo interessamento vicereale alle sorti di quell'istituto è stato strambazzato ai quattro venti e ha occupato la cronaca giornaliera della solita stampa locale.

Il male è che per far liete le accoglienze al suo spese cinquecento lire per piante e fiori da profondere ai piedi dell'ospite augustissimo.

Padrone questo signore di presentarsi dovunque la sua visita sia creduta un onore, ma non libera un'amministrazione di devolvere così per un siffatto onore, denari che appartengono, se il nome di quell'Albergo non c'inganna, ai poveri.

Che ne pensa il senatore Caracciolo? Non ha trovato nulla da ridire su tale liberato di quell'Amministrazione che ha voluto essere così pia verso il vicereame?

Il sarcasmo degli "chauffeurs"

Il Mattino pubblica per serio questo ordine del giorno degli chauffeurs napoletani, non accorgendosi che in esso si nasconde un sanguinoso sarcasmo di servi mal pagati:

L'Unione degli chauffeurs napoletani, ricorrendo il 2 giugno, festa dello Statuto, si riuniranno nei locali del garage per fare un applauso al duca di Aosta. Nella stessa giornata essi spediranno un telegramma di augurio a S. M. il Re, al quale indirizzeranno altresì la preghiera di far rimanere ancora per lungo tempo a Napoli S. A. R. il duca d'Aosta, e ciò per l'incremento, e lo sviluppo da S. A. R. dato all'automobilismo, che è sempre cresciuto dacché S. A. R. è a Napoli.

Ma siccome è onesto riconoscere che non solo l'automobilismo è cresciuto dacché il duca sta a Napoli, aspettiamoci altri simili ordini del giorno dagli stallieri, dai tenitori di case da giuoco, dai venditori d'immagini sacre e dalle donnette allegre....

Il Vicereame giudicato all'estero

Dopo il Magiar Hyrlap è la volta del Courrier Europeen. Dall'Ungheria alla Francia. Traduciamo dal giornale francese:

« La duchessa Elena d'Orleans è pittoressima. La Madonna della Consolata di Torino, avendole fatto non si sa che grazia, quando ella abitava quella città, suo marito (non della Madonna), il duca d'Aosta, cingendo del re d'Italia, andò a ringraziarla pubblicamente. Fu forse per questo che si preparò i due sposi di scegliere un nuovo domicilio? »

« Essendo Napoli senza rappresentanti della casa di Savoia (prima del suo arrivo al trono Vittorio Emanuele era principe di Napoli) s'inviarono i due sposi ducali sulle rive del golfo incantato dove le pratiche superstiziose non stupiscono nessuno.

« Ma laggiù la bionda dama si è troppo abbandonata alla devozione frenetica delle adoratrici di San Gennaro. Ella ha anche trascinato il marito, che occupa un alto grado nell'esercito, ad assistere pubblicamente al famoso miracolo del sangue che bolle. Ciò era compromettere un po' troppo la conciliazione che il Governo di Giolitti vuole condurre con molto tatto.

« Ecco perché la duchessa cambia anche una volta di soggiorno. A Palermo ella sarà, crediamo, sufficientemente lontana perchè la sua pietà, un poco primitiva, non possa nuocere ai fini della conciliazione.... »

Giusti giudizi dell'on. Colaianni sul Vicereame

La Rivista Popolare dell'on. Napoleone Colaianni pubblica un giusto articolo sulle cose di Napoli in cui, parlando delle nostre accuse al vicereame autorevolmente risponde anche a quelle Susanne che amano la verità, purché si mostri velata, e non tocchi questa cosa come delicata, quella come privata, quell'altra come pietosa.

Per questi nostri « simpatizzanti fino a un certo punto » giungono a proposito le parole dell'on. Colaianni:

« E' certo, dice la Rivista Popolare, che nulla si fa dagli accusati per insentire gli scandali, anzi si fa molto per accreditarli. E l'amiezia intima, ostentata, del duca col famoso Ibrahim, l'egiziano che dà feste sontuose e provoca liti rifiutandosi a pagare i conti relativi, pare fatta apposta per provare che l'illustre rampollo di Casa Savoia sia venuto a Napoli per rinsaldare nell'animo del popolo le più scioche superstizioni, come quella della ebollizione del sangue di S. Gennaro, e per dare ai costumi un colpo di noi, davvero, non si sentiva il bisogno.

Superfluo aggiungere su questo proposito che non solo tra coloro che riprovano la Proclamazione per essere entrata nel caso detto S. Gennaro della vita privata. Dove finisce la vita pubblica e comincia la privata, in generale, è nessuno sa dire; ma certamente l'una è compenetrata nell'altra per gli uomini preparati alle alte cariche dello Stato e che devono servire di esempio e di modello agli altri.

Sangue bleu!

Così intitolata La Lotta di Rovigo il racconto delle nostre leggende del vicereame. E le commenta con questa chiusa, la quale dimostra che ormai lo studio della storia è generale, ed il vicereame è noto lippis et tonsoribus:

Ma gli intraprendenti eroi dell'alta aristocrazia sanno infischiarci di tutto. Vegetano tra i deliri di quotidiana orgia; e di tratto in tratto dopo i fremiti della scollacciata dame, nelle vertigini dei balli che snervano — non disdegnano di assistere, compunti nel loro pentimento, alle funzioni di santa madre chiesa o alla ebollizione di qualche ampollina miracolosa.

E compiono la doverosa riparazione di fronte a dio, conciliando anche la morale ufficiale colla morale... del trucco di san Gennariello.

Intorno allo scandalo dell'orto dei bersaglieri donato ai frati, per intercessione della regina madre, tacque, alla Camera, il vedovo Poletti. Lo occupava la rabbia contro di noi e la fregola di scoprirci i segreti della sua alcova: puah!

Ma non se n'è stato zitto l'on. Faelli, il quale dedica alla pia donna questo gioiello di prosa laudatoria:

« Oggi, ch'ella non è più se non una vedova senza fine dolente, e nessuno può ragionevolmente attribuirle una influenza politica, e tutta si è data alle opere della carità che le erano care anche quando splendeva da un trono invidiato su una nazione ammirante e devota la sua grazia sovraneamente incantatrice; oggi, che quella donna buona e santa vive di memorie soltanto e di gentili, pudichi, quasi nascosti esercizi delle più squisite virtù, e se è il suo dà interamente al sollievo di ogni miseria che le sia nota, di ogni dolore a cui va benevolmente incontro, è brutalità odiosa e ributtante quella di chi cerca trascinare un nome, coronato doppiamente dalla maestà della sventura e della bontà, nelle lotte nostre di una politica, da cui ogni bontà è esulata, e che ogni sventura pare prometta, se i metodi di oggi prevalgono ».

A parte la politica, che è davvero una brutta cosa, specialmente quella che s'ispira alle vedute di una vedova senza fine dolente che i frati non s'abbiano aiuto ancora in dono il Quirinale, e s'interessano oltre ogni dire quei pudichi quasi nascosti esercizi delle più squisite virtù.

Son forse gli esercizi automobilistici quelli di cui vive la donna buona e santa. Pudichi e quasi nascosti forse, quando un certo ingegnere non funzioni da chauffeur; ma celebrati già da tempo, in un famoso salotto angorale. Quante memorie rivedano questi buffoni di corte, quando cantano da giullari,

per poter di diritto alla regina portar la coda quando a messa va, e quante cose fan ripensare quando parlano di regina che « è se e il suo dà interamente ».

IL SALVATAGGIO

Giannacchi trasferito e Gagliardi a piede libero

Tra gli accusati dell'arma dei Carabinieri figuravano della P. S. il maresciallo Giannacchi e il capitano Gagliardi. Tale notizia costa a noi direttamente, come ci costa che gli incartamenti relativi erano tra quelli che i carabinieri dovevano consegnare all'istruttore. Sappiamo altresì che i carabinieri più tardi deferirono al giudice Romano tutti i funzionari di P. S. colpevoli, ed abbiamo ragione di ritenere che non è stata fatta eccezione per i due funzionari di cui sopra.

Se così sono le cose e se il giudice è in possesso delle prove fornite dai carabinieri anche contro Giannacchi e Gagliardi, appare sempre più chiaro che l'azione della magistratura è stata paralizzata e che Giovanni Giolitti sta operando il salvataggio dei poliziotti accusati.

Del Giannacchi i giornali ci apprendono la notizia del trasferimento: notizia che mentre è conferma della sua colpevolezza, esprime chiaramente le intenzioni del governo.

In quanto a Gagliardi non se ne parla neanche, quantunque le gesta di costui siano note per le allusioni fatte dalla Scintilla. Nè è da sperare che spontaneamente siano presi provvedimenti per le rivelazioni gravissime che il giornale di Roberto Marvasi sta facendo da mesi, e d'importanza eccezionale quelle contenute negli ultimi numeri.

La corruzione della P. S. a Napoli è un fenomeno che interessa da vicino la vita politica e le istituzioni; ed essa non può essere colpita senza mandare in frantumi i pezzi grossi che stanno a puntello degli ordinamenti politici.

Quando l'arma dei carabinieri, non per una ragione di giustizia, ma per evidenti ragioni di rivalità di mestiere, ingaggiò la lotta con la questura, ignorava che dietro la questura era tutto quel mondo di cui i carabinieri sono le sentinelle.

Ben lo sapevamo noi che primi e da anni abbiamo a gran voce detto e documentato i delitti della questura e mai vedemmo o sperammo dai governanti un atto di giustizia riparatrice. Le nostre rivelazioni e le nostre proteste hanno sempre avuto per finalità il risveglio della pubblica coscienza.

Ed a tal fine aspettiamo che il compagno Giacomo Ferri svolga la sua interpellanza contro la polizia napoletana: i fatti che dalla tribuna parlamentare saranno in settimana enunciati dalla sua parola coraggiosa, saranno non solo l'accusa alla polizia, ma fustigazione ai governi della monarchia che sono i primi e veri responsabili di tanta corruzione.

Sottoscrizione per gli scioperanti di Argentina

Somma precedente L. 412,80	
Lega Tramvieri	10,00
Lega Orefini	5,00
Barba Luigi	3,90
Scheda affidata a Sofia Sante	6,45
Scheda affidata a Cicatelli Raffaele	3,75
Totale . . . L. 438,85	

Il giuoco di Verzillo

Si è querelato, ma senza libera e intera facoltà di prova, col pretesto di riguardi a terze persone.

L'uomo si è così svelato, condannato innanzi all'opinione pubblica. Ha prima sperato di intimidire con minacce di querela, ma come si è accorto che i suoi accusatori non desideravano di meglio per lumeggiare innanzi ai Tribunali la sua onestà politica e morale, e le querela ha ritirato e lo ha accordato mettendosi però al riparo da un'ampia e libera inchiesta sulle sue gestioni laddove i reati che gli si attribuiscono son tali da richiedere la luce più vasta su tutta la sua vita politica.

Pure, qualunque salvocondotto questo onorevole viceversa cerchi assicurarsi sfuggendo all'indagine sicura ed ampia della giustizia, egli non giungerà a mettersi in salvo per quanto riguarda l'infammettente sue in una pubblica amministrazione. Non gli varrà in questo almeno lo schermo del limite di prova, ed egli risulterà quale la pubblica accusa l'ha già presentato, e il magistrato, speriamo non tarderà a giudicare.

Vita proletaria

Le elezioni alla Borsa del Lavoro

Nell'ultima seduta dell'Ufficio Centrale, il socio Oliva, riferì, a nome dei presidenti dei seggi l'esito della votazione per l'elezione dei membri della Commissione Esecutiva e di Controllo avvenuta nei giorni 25, 26 e 27 maggio.

Il risultato è il seguente: Per la Commissione Esecutiva risultarono eletti: Portanova, Gentile, Cestari, Waringh, Trevisonno, Morra, Francesco, Rizzi, Balsamo, Sironi, Esposito, Gallucci, Cacace, Masula, Fedele, Capuano, Dal Maso, Canu, Angora, Miale, Russo, Carminati, Crispo, Baldissera, Sgaraglia, Topa. Per la commissione di Controllo: Valenziano, Moreno, Raso, Amura, Fedele, Fiodi, Cirillo, Contursi, Sensale, Tarantini.

L'Ufficio Centrale, preso atto della inelleggibilità del compagno Fedele perchè non ancora la sua lega ha acquistate le tessere d'iscrizione, lo ha surrogato con Fiodi ed ha proclamato a componenti la commissione esecutiva della Borsa del Lavoro i seguenti compagni:

Portanova Raffaele, ferroviere; Gentile Oreste, incastratore; Cestari Pasquale, elettricista; Waringh Michele, orfice; Trevisonno Edoardo, tipografo; Morra Alberto, doratore; Francesco Domenico, tramviere; Rizzi Giacomo, chemista; Balsamo Gaetano, raffinato; Sironi Ernesto, valligiano; Esposito Teodoro, barbiere; Gallucci Gennaro, guantajo; Cacace Ettore, impiegato; ed a componenti la Commissione di controllo: Valenziano Alfredo, metallurgico; Moreno Ettore, impiegato; Raso Domenico, sarto; Amura Luigi, tramviere; Fiodi Cesare, guantajo.

Unione Impiegati e Commessi di Aziende Private

Il successo de « L'impiegato »

Il numero di giugno dell'organo dell'Unione, è andato a ruba tra i nostri colleghi. Il giornale contiene una critica vibrata del progetto-legge sul riposo settimanale ora in discussione al Senato; interessanti rivelazioni sui metodi e sfruttamenti in uso dai principali delle varie aziende private di Napoli, articoli di propaganda ecc.

I signori principali masticano amaro. L'assemblea sarà si tenne l'assemblea generale degli impiegati.

L'assemblea elesse sei nuovi consiglieri in sostituzione dei cinque decaduti e del consigliere Giulio Ricciardi, dimissionario anche da socio dell'Unione.

Essi sono i soci: Martone Giovanni, De Bonis Luigi, Faletto Augusto, Migliacci Vincenzo, Nicola Fiore e Luigi Petroni.

Circa l'agitazione sul riposo settimanale, l'assemblea, udita la relazione fatta dal consigliere del Corral, approvò un ordine del giorno del consigliere Faletto interessante le altre leghe aderenti alla Borsa del Lavoro, per una intensa agitazione da esplicare onde premere sui pubblici poteri a fine di strappare una legge equa e non una turpitudine, come quella che è in approvazione al Senato.

Prossimamente si terrà un grande comizio pro riposo settimanale ed un corteo di tutte le associazioni aderenti alla Borsa del Lavoro percorrerà le vie della città come una protesta per la mancata e monca legge che gli onorevoli vogliono elargire al proletariato commerciale.

E' convocato il Consiglio Direttivo per lunedì 10 corr. alle ore 21, dovendosi discutere di cose importanti.

L'operato Federico Niscia morto sulla breccia

Domenica scorsa i lavoratori guantati furono colpiti da grave sventura: a loro socio Federico Niscia mentre era per iniziare una importante discussione nel locale della Lega Guantati fu colpito improvvisamente da grave malore al cuore.

I compagni, sospesa immediata la discussione si affrettarono ad apprestare le più fraterne, la più amorevole cure ai compagni della Commissione Esecutiva della Borsa.

Fu subito chiamato un medico dalla vicina sezione municipale il quale diede i primi soccorsi. Più tardi accorse l'ambulanza della Croce Rossa e furono invano amorvoli e pronti i rimedi che il dottore, coadiuvato dai militi, tentò di apprestare al sofferente. Furono fatte iniezioni ed il malato parve migliorare. Il dottore ordinò allora che la Niscia fosse condotto in barolla a casa; ma già, nel cortile, vide che lo stato del malato era disperato e lo fece indirizzare verso l'Ospedale degli Incurabili.

Ma prima di giungervi il povero Niscia spirò circondato dai doloranti compagni suoi!

La sera stessa il Consiglio della Lega Guantati stabilì di rendere solenni onori funebri al lavoratore morto sulla breccia ed appositamente commissione girò per le fabbriche a dare il triste annuncio.

Le esequie ebbero luogo lunedì sera. Il corteo partì alle 18 dagli Incurabili, preceduto dalla banda musicale. Seguivano il feretro le corone offerte dai compagni e poi c'erano il lavoro della Borsa del Lavoro con la rappresentanza della Commissione Esecutiva e le bandiere delle seguenti leghe con le rispettive rappresentanze: guantati, sarti, orfeci, calzai ed altre.

I guantati erano al completo. Nessuno (tranne i soliti krumiri) volle essersi dall'accompagnar l'ultima dimora il povero defunto.

A Piazza Reclusorio la folla si riunì in circolo attorno al carro e parlarono, ricordando le virtù dell'estinto, i compagni Balsamo per i guantati, Gentile per la Commissione Esecutiva ed il segretario della Borsa Guario.

E poi le bandiere si inchinarono a dare l'estremo saluto al caro Niscia che fu portato al Cimitero.

La Lega tagliatori guantati

Ringrazia la commissione Esecutiva della Borsa del Lavoro, le leghe ed i loro rappresentanti che accompagnarono la salma del socio Niscia all'ultima dimora, associandosi al nostro cordoglio, e che noi di persona demmo ai rappresentanti la famiglia di Federico Niscia, morto così immaturamente.

in 2ª convocazione per discutere il seguente ordine del giorno:

1º provvedimento per la fabbrica del sig. Caridei.

2º proposte varie.

Commemorazione di Federico Niscia che farà un nostro socio.

Lega Elettrocisti (sezione S.I.E.N.)

S'invitano tutti i soci ad intervenire Domenica 9 corr. alle ore 12 per discutere in merito alla risposta della lettera inviata al sig. Amministratore, trattandosi di cose riguardanti l'intero personale; raccomandiamo di non mancare.

Lega Barbieri

S'invitano tutti i compagni soci e non soci ad intervenire la sera di Lunedì 10 corrente nella sede sociale sezione Borsa del Lavoro alle ore 21 1/2 per avere comunicazione del programma da seguire per la riaffermazione dell'orario.

Lega Dolieri

Domani, Lunedì, tutti i capo-giovani si riuniranno nella sede della Lega per discutere cose interessatissime nell'interesse della classe.

Lega Lavoranti Sarti

Abbiamo avuto notizia da Trieste, per mezzo di quel Sindacato lavoratori sarti, d'essere scoppiato uno sciopero in una primaria sartoria per ragioni del compenso inadeguato all'esigenza di un lavoro ottimo ed eseguito interamente a mano. Mesi o sono dei lavoranti ingannati a partire da Napoli con favolose promesse dovettero scappare altrove.

Nessun lavorante si lasci ingannare dall'apposito affarista inviato da Trieste per trovare dei krumiri in tale occasione.

Nessun sarto deve recarsi a Trieste a compiere opera di traliccio.

Domenica 9 giugno riunione del consiglio nei locali della Borsa del Lavoro. Si prega non mancare essendo importante la comunicazione.

Federazione Vetrari Italiani

Sezione di Napoli

La classe vetraria si trova a combattere una grande lotta.

La Federazione un mese fa presentò al trust vetrario la tariffa unica nel rispettivo contratto di lavoro e fissò il termine della risposta pel 31 maggio.

Dopo un mese di tempo i signori del trust, hanno dichiarato di non volere accordare nessun miglioramento, e così gettare il guanto di sfida alla classe vetraria.

Però gli operai vetrari di tutta Italia non si avviliscono di fronte al milione di capitalismo. Siete voi, cari compagni, quelli che arricchite questi oziosi vagabondi, e per questo dovete mostrarvi forti e compatti e la vittoria sarà vostra.

La sezione di Napoli, in queste sere ha spiegato un'attività enorme, per preparare il lavoro da compiersi.

Nell'ultima assemblea fu votato un vibrato ordine del giorno di biasimo contro la direzione del trust, e di plauso alla Federazione per la lotta ingaggiata. I vetrari napoletani sapranno stare in questa grandiosa lotta al pari dei fratelli di tutta Italia, per sfatare la leggenda che Napoli era la vanda dei krumiri.

Oggi Napoli dimostrerà il contrario. Coraggio ed avanti!

All'ultima ora:

I vetrari delle fabbriche del trust hanno proclamato l'ostruzionismo, prima dello sciopero generale.

Cara Propaganda,

Debo smentire una calunnia volgare messa alla Federazione Vetraria, da un noto industriale di Napoli. Non è vero il rifiuto dato dal consiglio del trust al comitato d'agitazione di Milano. Anzi i detti signori avevano fatto la proposta al Comitato di aspettare sino a bilancio ultimato.

Molti operai napoletani avevano attaccato all'amo facendo appozzamenti contrari al comitato centrale. In nome della Federazione smentisco completamente la calunnia, e ne assumo la dovuta responsabilità.

Per la Sezione di Napoli Il Segretario -- MEZZA CIRO

Le solite prodezze della sbirraglia

Egredi Redattori della Propaganda

Domenica scorsa si tenne un comizio contro la Società del Risanamento, che riuscì un'imponente manifestazione di protesta contro le camorre della beneficenza Società.

A comizio finito, per portarmi presto a casa, io camminavo in fretta per una via diversa da quella batuta dagli altri dimostranti, quando un gruppo di agenti, capitanati dal noto sbirro De Nititi mi aggredì vigliaccamente, percutendomi.

Sopraggiunsero intanto diversi militi della beneficenza; ma per rincarare la dose.

Io non so spiegarvi il perché della vile aggressione; immagino che quei villissimi agenti dell'ordine mi abbiano voluto punire così, per il mio interessamento alla costituzione del circolo socialista di Mercato, che turba tanto i sonni dei conservatori e cammorristi di Mercato.

A voi i commenti. Serino Franc. Paolo

La vigliaccheria della polizia italiana è nota.

A Napoli, poi la vigliaccheria della polizia si sferra più feroce contro di noi, che fummo i soli a rivelare le turpi azioni che la distinguono.

Protestare? E' inutile.

Un'ica protesta efficace che consigliamo in simili casi è la ritorsione a colpi di bastone.

Le Società di Pubblica assistenza per ridere

Domenica scorsa, come è riportato in altra parte del giornale, un operaio fu colpito da grave malore per cui morì nella stessa giornata.

Alcuni compagni suoi si affrettarono a chiedere l'intervento del posto di pubblica assistenza più prossimo: una certa « Principe di Piemonte » che è nel cortile di S. Lorenzo.

Nel posto c'erano sciebole, armi, ordigni, ma non c'era un cane di medico o di assistente. Ed alla richiesta fu risposto che « i militi erano alla rivista militare! »

A parte il fatto che erano le 13 e la rivista era terminata alle 11, è strabiliante la risposta di quei signori: per essere alla rivista per pavoneggiarsi e mettere in mostra le spalle ed i filetti si abbandonò il posto e le persone che vi accorrono trepidanti ed ansiose, mentre un loro caro è per morire, debbono sentirsi dire, andate altrove.

Noi l'abbiamo sempre detto che tutte queste croci e crocette quando non sono una speculazione sono uno sfogatoio di piccole vanità e soddisfazioni personali. Esse servono a dar modo a giovanotti di frequentare gratis i teatri e i cinematografi e di rompere le scettolate alle persone che stanno bene evitando di essere utili a chi sul serio avrebbe bisogno di assistenza.

Dobbiamo, però, ad onor del vero, dichiarare che ben altra cosa è il servizio della Croce Rossa, della quale anche nella circostanza di domenica, gli operai hanno potuto constatare la serietà e l'amorevole zelo.

Reclamo

La strada Maiorani è sempre impraticabile per le immondizie e per le esalazioni che queste emanano.

Le autorità incaricate dell'osservanza dell'igiene hanno ben altro da fare.

E così non si accorgono nemmeno che quelli che abitano nella detta strada non possono uscire di casa prima delle 10 del mattino, perchè fino a quell'ora i carri carichi di fiascine ne ingombrano il passaggio.

Liquore

CREMA GINESTRA

Ditta Salvatore Prisco NAPOLI

Testato e scelto L. 450 LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO Specialità della DITTA G. ALBERTI Benevento

Fornitore di S. M. il Re d'Italia I calvi, gli affetti da suburrea grassa devono tutti usare la

LOZIONE DI CHINA

AI Fiori d'Arancio preparato dai signori

Luciano e Piro PARRUCCHIERI E PROFUMIERI (Piazza Municipio 58)

La sola lozione che distrugge la forfora e rinvigorisce il bulbo. Prezzo L. 1,25 la bott.

Gratis saggi del Gior-nalino della Domenica, della Rassegna Scolastica e Catalogo illustrato. Editore Bemporad—Via del Pro-consolo — FIRENZE.

Ritrovo Pizzicato

Largo Carità La più bella sala da pranzo. Si mangia bene e si trova il vero Gragnano a L. 1 la bott. Il caffè Pizzicato è il migliore Crudo le tre qualità L. 3,20

Casa di credito

Piazza della Borsa, n. 8 - Napoli. Articoli garentiti in biancheria, drapperia, seteria, laneria per uomo e per signora.

Pagabili in 10 rate mensili A richiesta si spedisce regolamento e campionario NB. Fare bene attenzione all'indirizzo, e non confonderlo con altre case sulla piazza.

F.lli DE FALCO

(Casa fondata nel 1870) Napoli-Via S. Sebastiano 40-46 Mandolini-Chitarra Violini-Organetti ed accessori a prezzi di concorrenza. Mandolino réclame L. 6, in provincia L. 7,50. Si spedisce dietro cartolina-vaglia e con anticipo. Catalogo gratis - Esportazione.

IL SOLCO

Come i piccoli grani di sementa gettati dai contadini nei solchi ubertosi producono in primavera un'abbondante messe, così i pochi centesimi giornalieri risparmiati da 320,000 individui e versati alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino, hanno dato in pochi anni l'ingente capitale di circa 27 milioni. Questo capitale servirà a costituire per tutti i consoci un reddito annuo vitalizio.

Padri! associando i vostri figli alla Cassa per le Pensioni, procurerete loro una pensione che li accompagnerà per tutta la vita.

Lavoratori! aderendo alla Cassa per le Pensioni, vi procurerete una pensione per la vecchiaia, un fondo per i periodi di disoccupazione, di malattia, un fondo per la resistenza.

La Cassa rimborsa agli eredi le somme versate dal socio premorto all'epoca del pagamento delle pensioni.

Inviate programmi e statuti gratis alla Sede di Napoli, Galleria Umberto I, 83

Napoli-Coop. Tipografica-Iarrow dei Bizan